



zione Provinciale paga decine di milioni per danni causati dai passerii e passeracci alle produzioni agricole. Le denunce arrivano numerose, ma i fondi sono limitati. L'accertamento, affidato all'Ispettorato Agrario e perizia giurata, andrebbe fatto in modo più scrupoloso e tempestivo, per non creare serie difficoltà all'Amministrazione che non dispone di somme sufficienti.

E il cinghiale? Il nostrano è di grossa mole. Interessante per i cacciatori, lo è un po' meno per il contadino, che deve subire i danni che provoca in un ambito di economia povera quale è quella di mon-

tagna. Mangia erba medica, radici, tuberi, granturco ed è ghiotto di miele, per cui fa man bassa nelle cassette delle api. L'organizzazione sociale della specie vede il maschio generalmente isolato o in gruppi di maschi. Quando cerca la femmina, si porta dietro un giovane chiamato paggio. La madre va con la cucciolata dell'anno e quella dell'anno precedente. Il divieto di caccia sul Parco dei Sibillini ha creato al cinghiale condizioni di vantaggio, facendolo crescere in numero sproporzionato.

La Provincia ora intende fare un censimento per even-

tuali controlli. Sta seguendo i risultati conseguiti nel Parco dell'Uccellina, in Toscana, per l'adozione di un eventuale numero chiuso anche nel nostro territorio. Intanto paga gli oneri dei danni, che dovrebbero essere addebitati all'Ente Parco, non ancora operante.

Dal famoso referendum sulla caccia, gli aspiranti all'abilitazione all'esercizio venatorio sono sensibilmente diminuiti. Gli esami si fanno due volte all'anno e i candidati sono più numerosi nell'imminenza dell'apertura della caccia, a dire il vero molto ben regolamentata. La legge re-

gionale è abbastanza vincolante e limitativa e l'Amministrazione Provinciale sta facendo molto, assicura il dirigente dell'Ufficio, il dott. Paolletti, perché le altre istituzioni territoriali, in particolare i Comuni, svolgano il ruolo loro assegnato dalla legge.

L'unica oasi di protezione della Provincia, quella del Vettore, comprendente circa 1.000 ettari di territorio, è stata accorpata al Parco Nazionale dei Sibillini, che non decolla dal punto di vista operativo. E quando renderà i suoi servizi? Di chi la colpa del ritardo? Di Roma o di Ancona? O di entrambi?



Appignano del Tronto. Il cav. Marinelli ed il vigile ecologico Cataldi liberano delle starni.



Parco dell'Uccellina. L'assessore Bonvecchi mentre esamina un "chiusino" per la cattura dei cinghiali.